



*Omelia nella quarta Domenica di Quaresima*

*Chiesa del Seminario, 22 marzo 2020*

*S. Messa senza popolo trasmessa in diretta su Radio Proposta inBlu*

*[Riferimento Letture: 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13 | Ef 5,8-14*

*Gv 9,1.6-9.13-17.34-38]*

*all'inizio della celebrazione*

Carissimi fratelli e sorelle, grazie a Radio Proposta e, oggi, anche a Rai tre entro nelle vostre case per celebrare con voi, sia pure a distanza, la Santa Messa. Nella fede, lo Spirito Santo crea comunione tra noi attorno a Gesù.

Quante sofferenze, quante fatiche, quanta generosità e quanta speranza deponiamo sull'altare. Portiamo nella preghiera i malati e chi li assiste, i defunti e le loro famiglie, tutti coloro che si spendono perché la vita possa continuare, da chi ci prepara il pane a chi assicura la spesa, da chi tiene pulita la nostra città e i nostri paesi a chi custodisce l'ordine e la sicurezza.

Prego con voi e per voi. Prego per questa nostra Valle, perché possiamo vedere presto un raggio di speranza e di luce.

*all'omelia*

Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita (Gv 8, 12).

In questi giorni abbiamo l'impressione di camminare nel buio. Che cosa sta accadendo? Fino a quando durerà l'epidemia? Quali prospettive abbiamo per il futuro? Perché tutto questo?

Con tali interrogativi nel cuore e nella mente riascoltiamo le parole di Gesù e il racconto della guarigione del cieco nato.

A noi che siamo nella prova Gesù si presenta come luce, non come colui che risolve tutto, ma come colui che accompagna i nostri passi accendendo la luce della sua parola, della sua presenza, della sua grazia.

In realtà, come dice san Paolo, la luce di Gesù si è accesa in noi fin dal Battesimo: Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Proviamo, carissimi, a far splendere più forte la luce divina che è in noi.

È la luce della fede. Gesù squarcia il buio che pesa su di noi: non siamo soli, Dio è con noi. Dall'alto della croce ripete che Dio ... ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. In questo tempo di travaglio e di fatica, alziamo spesso lo sguardo alla croce di Cristo, affidiamoci sinceramente all'aiuto di Dio, gridiamo a Lui con insistenza e senza falsi pudori la nostra supplica.

È la luce della speranza. Gesù ha pregato prima di noi il Salmo di oggi. Forse lo ha fatto anche mentre saliva al Calvario. Ora consegna a noi la sua preghiera come un'ancora alla quale aggrapparci per non andare alla deriva: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Facciamola

diventare la preghiera della famiglia, magari prima di sederci a mensa alla sera. A voi bambini, che avete già imparato a scrivere, faccio una proposta: trascrivete questa preghiera su tanti foglietti quanti sono i componenti della famiglia, avendo cura di metterli accanto al piatto di ognuno quando si apparecchia la tavola.

È la luce della carità. San Paolo dice di essere luce gli uni per gli altri: Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Proviamo in questa settimana a pulire un po' le nostre relazioni - quelle vicine, in casa, e quella a distanza - perché diventiamo un po' più trasparenti alla luce dell'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori. Seguiamo Gesù nella certezza che chi segue Lui non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita. Lasciamoci accompagnare dalla sua luce per affrontare con fede, speranza e carità questa nuova settimana.

*alla fine della celebrazione*

Fratelli e sorelle, al termine di questa Liturgia, mentre vi do appuntamento a mercoledì sera su Radio proposta, desidero esprimere la gratitudine di noi tutti a chi in questi giorni combatte in prima linea in ospedale e sul territorio perché nessuno sia abbandonato, ma tutti possano avere l'assistenza e le cure necessarie. Grazie a medici, infermieri, operatori sanitari, cappellani e a tutti coloro che lavorano con generosità per arginare il contagio. Grazie anche a Radio Proposta e a Rai tre che ci hanno messo in collegamento.

Tutti benedica il Signore.

*Atto di affidamento a Maria*

Vierge Marie,  
Reine immaculée du peuple valdôtain,  
je viens déposer entre tes mains la prière  
que chaque jour nous élevons vers Toi.  
Intercède auprès de ton Fils,  
le Sauveur du monde,  
pour que cesse l'épidémie.  
Nous Te confions les malades, ceux qui les assistent  
et ceux qui travaillent pour le bien de tous.  
Console les familles en deuil et accompagne les défunt  
à la rencontre du Père de miséricorde.  
Amen.